



Dopo lo scudetto, la squadra di capitano Formicone conquista a San Donato Milanese il suo terzo trofeo tricolore di Raffa

L'Aquila porta in cielo la Coppa

CORRADO BREVEGLIERI

L'AQUILA, dopo essersi librata in volo nel 'bel ciel di Lombardia' di manzoniana memoria, ha finito per posarsi sul gradino più alto del podio di San Donato Milanese, tenendo fra gli artigiani la Coppa Italia seniores della raffa, la terza dopo quelle conquistate nel 2007 e nel 2008.

COINCIDENZA Come già accadde a fine aprile a Colbordolo, nell'ultima di serie A, quando fu Gianluca Formicone a realizzare il punto dello scudetto, destino ha voluto che fosse di nuovo il capitano degli abruzzesi a giocare la boccia decisiva. «Sarebbe però sbagliato - afferma Formicone - e anche ingeneroso nei confronti dei miei compagni attribuirmi un merito che non mi spetta, perché in entrambi i casi si trattava di due accosti abbastanza facili. Al massimo posso dire di avere avuto l'onore di mettere di nuovo il punto esclamativo su una strepitosa prestazione collettiva dei miei compagni, ai quali va tutta la mia gratitudine per avermi permesso di concludere in bellezza un ciclo di sei anni fra i più belli ed importanti della mia carriera, trascorsi proprio in una società fra le più prestigiose della mia amata terra d'Abruzzo. Questo è stato il modo migliore per congedarmi dai tantissimi tifosi aquilani, che hanno sempre creduto in me e che mi hanno sostenuto anche nei momenti più difficili (il flop negli ultimi due Mondiali individuali, ndr), visto che fra un paio di settimane mi trasferirò alla Pinerola di Roma».

RISCHIO Ripercorrendo il cammino di tre splendide giornate di sport, balza subito all'occhio il fatto che il quintetto diretto dal tecnico Angelo Di Giuseppe (con Gianni Sebastia-



I campioni dell'Aquila, che nella finale di San Donato Milanese si sono imposti sull'Ancona

ni dirigente accompagnatore e Marco Di Nicola riserva), aveva addirittura rischiato di uscire clamorosamente di scena nel corso del primo turno con una scatenata Perugia. Dopo essere rientrata negli spogliatoi per l'intervallo con un pugno di mosche in mano (5-8, 5-8, 6-8, 3-8), L'Aquila non si è però persa d'animo e, punto dopo punto, ha ricucito pazientemente l'enorme strappo, riuscendo così a radrizzare l'incontro (8-5, 8-2, 8-0, 8-7) e a rendere necessario il ricorso allo spareggio ai pallini. E a questo punto la squadra umbra, che forse riteneva di avere già in tasca i sedicesimi, è crollata sotto il profilo psicologico, colpendone soltanto 2 contro i 6 degli avversari.

BIG MATCH Dopo lo scampato pericolo, L'Aquila ha superato di slancio Bolzano (8-0, 8-2, 8-3, 8-5, 8-0), per poi trovarsi di fronte Roma, «con la quale - ricorda Formicone - abbiamo dato vita ad un incontro molto equilibrato che ha mandato in visibilibio il pubblico e che grazie alla mia vittoria sul mio futuro partner Emilia-

Benedetti ci ha permesso di proseguire il cammino, dopo che Giuliano Di Nicola e Gianluca Manuelli erano riusciti a difendere con i denti questo prezioso vantaggio (7-8, 8-1, 8-7, 0-8, 8-6, 8-3, 2-8, 8-3, ndr). Assai più facile del previsto si è poi rivelato il quarto di finale contro Ascoli Piceno targata Montegranaro (8-4, 8-0, 8-6, 8-5, 8-0, ndr), che ci ha consentito di tirare un po' il fiato prima di affrontare i campioni uscenti di Rimini». A fare la differenza in questa attesa semifinale è stato Giuliano Di Nicola, il monarca assoluto di quest'anno, che ha messo subito la museruola al pur temibile Alfonso Nanni, conquistando il punto che è valso la finale (5-8, 8-1, 8-5, 8-4, 1-8, 8-1, 8-5, 0-8).

SUPER ANCONA Nella parte inferiore del tabellone si era invece fatta largo la squadra del capoluogo marchigiano, che dopo avere fatto polpetta di Mantova (8-2, 8-1, 8-5, 8-6, 8-0) e superato in maniera più agevole del previsto la quotata Pistoia (8-6, 8-1, 3-8, 8-7, 8-7, 8-1), si è qualificata per i quarti a scapito di

una ammirabile Varese (6-8, 8-7, 8-3, 8-6, 0-8, 3-8, 8-6, 8-5). A questo punto Ancona ha compiuto un altro capolavoro contro Treviso, impallinata dal sempre più convincente Federico Patreggiani, che dopo la rimonta nel 1° set su Giuseppe D'Alte-rio (apparso non al meglio della condizione), lo ha poi sconfitto anche nel 2° (8-7, 0-8, 8-7, 8-5, 8-6, 8-4).

ANCORA LUI In semifinale ha poi dovuto vedersela con la carismaticissima Modena, che aveva in precedenza dimezzato lo schieramento marchigiano, eliminando in rapida sequenza Pesaro Urbino e Macerata. E anche in questo caso è stato l'enfant terrible Federico a fare la differenza (8-7, 1-8, 8-6, 8-4, 4-8, 8-5, 7-8, 8-2). In questo incontro il ct anconetano Giuliano Molinari ha dovuto rivoluzionare l'assetto della propria squadra, non avendo potuto più disporre del jolly Marco Cesini, rientrato ad Ancona in anticipo per un improprio impegno familiare, al cui posto è subentrato il meno esperto Giuseppe

Castelli. Un po' per questa ragione, un po' per quella sorta di appagamento che spesso si impadronisce di chi ha compiuto più strada del previsto, l'atto finale si è trasformato in un monologo della squadra abruzzese. La tema composta da Giulio Crosta (mano di velluto), Gianluca Formicone (autore anche di una splendida giocata salvasset sul pallino alla tavola di fondo) e Gianluca Manuelli (infallibile cecchino) ha portato subito sull'1-0 la propria squadra, battendo per 8-6, 8-0 Giovanni Iacucci (puntista altrettanto valido), Andrea Cappellacci (colpevole di avere sbagliato la boccia decisiva nel primo set) e Giuseppe Castelli (bomber che ha pagato a caro prezzo l'emozione del debutto). Il resto lo ha fatto il solito Di Nicola, che ha riportato fra i comuni mortali Patreggiani (unico torto: sbagliare nel 2° set la boccia che gli avrebbe permesso di rimontare l'aquilano sul filo di lana), chiudendo il conto in suo favore per 8-1, 8-6. Al rientro dagli spogliatoi proprio Formicone si è subito imposto per 8-3 su Cappellacci, rendendo così ininfluente il prosieguo del doppio set di coppia fra Di Nicola-Manuelli e Iacucci-Patreggiani, che a quel punto è stato infatti interrotto. Dopo di che sono cominciati a saltare i primi tappi dello spumante.

CLASSIFICA FINALE: 1. L'Aquila (dirigente Gianni Sebastiani, ct Angelo Di Giuseppe, capitano Gianluca Formicone, atleti Giulio Crosta, Giuliano Di Nicola, Marco Di Nicola, Gianluca Manuelli); 2. Ancona (dirigente Armando Martini, ct Giuliano Molinari, capitano Marco Caimmi, atleti Andrea Cappellacci, Giuseppe Castelli, Marco Cesini, Giuseppe Iacucci, Federico Patreggiani); 3. Rimini (dirigente Luciano Minicucci, ct Edo Mattioli, capitano Paolo Signorini, atleti Salvatore Ferragina, Alfonso Nanni, Davide Paolucci, Marco Moretti); 4. Modena (dirigente Giampiero Baraldi, ct Matteo Figlieri, capitano Maurizio Mussini, atleti Luraghi Paolo, Diego Palazzani, Luca Ricci, Luca Viscusi); 5. Ascoli; 6. Treviso; 7. Brescia Centro; 8. Macerata.

LE RADICI DELLE BOCCE

Veloce Club, dal cerchio alla sfera

DANIELE DI CHIARA

118 ANNI sempre con la schiena dritta. Il Veloce Club di Pinerolo è un'icona dello sport delle bocce. Fondata nel 1894, tre anni prima della nascita della Federazione italiana bocce, la società di piazza Santa Croce è ancora oggi sulla breccia e recita un ruolo da primadonna in campo nazionale. «Il nostro club - spiega il presidente Giorgio Reusa - vanta giocatori seniores di categoria B, C e D nonché numerosi giovani del settore under 11, 14 e 18. Il prossimo anno parteciperemo ai campionati di prima, seconda e terza categoria ed a tutte le manifestazioni giovanili». Aderenti all'Unasci, l'Unione nazionale associazioni sportive centenarie d'Italia, la boccia di Pinerolo non è l'unica a potersi vantare di possedere una carta d'identità così longeva. In Piemonte ci sono anche la Novella di Cuneo (nata nel 1875), la Crimea e la Cavorettese (1892) e la Pivolese (1898). E c'è anche un club di Ferrara, la Centese, che ha avuto i natali nel 1896. Ma il Veloce Club ha sempre dimostrato di avere



Il presidente Giorgio Reusa

una marcia in più, raccogliendo successi molto significativi soprattutto a livello juniores. Il presidente Reusa, 55 anni, funzionario di banca, ottimo giocatore (la passione gli è stata trasmessa dal padre), al timone del club da 10 anni, spiega con orgoglio che «abbiamo sempre riservato molta attenzione al vivaio e i tanti sacrifici che abbiamo fatto sono stati ripagati dai successi che abbiamo colto a livello nazionale e internazionale dove i nostri ragazzi hanno conquistato titoli italiani ed hanno indossato spesso la maglia azzurra. Ricordo tra i tanti Walter Bonino che nel 1990 ha vinto a Casablanca il Mondiale Jr». Il Veloce Club nasce il 3 apr-

le 1894 per volontà di 17 gentiluomini piemontesi con sede in viale Vittorio Emanuele. La principale attività era il ciclismo, allora in gran voga. La prima iniziativa sportiva fu una esibizione ciclistica su un percorso di una trentina di km da Pinerolo a Frossasco. I soci erano una sessantina, guidati dal presidente l'avvocato Amedeo Brignone, e alla due ruote il club allargò subito la sua attività anche a scherma, tiro al piattello, lotta e bocce. «Ma il club non limitò la sua attività allo sport - racconta Reusa - si fece anche promotore di iniziative culturali, turistiche e mondane. Nel 1924, quando la sede si trasferì nel pittoresco parco di piazza Santa Croce, dove tutt'ora si trova, i soci erano ben 765 e ad alcune loro manifestazioni non mancavano il conte Carlo Calvi. Nel 1949 fu organizzato l'arrivo della 17ª tappa del 32º giro d'Italia vinto da Fausto Coppi. Oggi si punta soprattutto sulle bocce. «Da parecchi anni - spiega Reusa - siamo gemellati con la società francese La Boule Ferrée di Gap che gioca nella massima divisione d'oltralpe».

COPPA ITALIA VOLO

Bellazzini fa il Mourinho: Brb, è triplete



Le magliette rosse della Brb di Ivrea, padrone nel Volo

MAURO TRAVERSO

ALDINO Bellazzini fa il Mourinho e la Brb inizia l'Inter 2010. Il club eporediese mette a segno il triplete classico (campionato, Coppa Italia e Coppa Campioni). Sui campi della Chierese, dove si sono consumate le battute conclusive di Coppa Italia della massima categoria del volo con la direzione di gara di Stefano Trincherò, i diavoli rossi hanno ribadito la loro superiorità. Nella poule 2 hanno dapprima respinto il tentativo della Ferriera per poi replicare con la Chierese vincente nei confronti della Pontese. Il match fra le perdenti ha favorito i torinesi di Bricco, caduti appresso nel recupero contro i padroni di casa. Alla sfida conclusiva sono così arrivate Brb e Chierese, a scapito di Perosina e Forno, qualificate nella poule 1, dove sono uscite battute Voltrese (nel recupero con i perosini) e Graphistudio (doppia sconfitta). Assai intenso il confronto conclusivo, reso incerto dopo l'affermazione di Mometto ai danni di Pautassi (13-8) e la vittoria della coppia Carlo Ballabene-Grosso nei confronti di Baldo-Grattapaglia

(13-10). Il trofeo è rimasto bilicante sino allo scadere del tempo, quando la quadretta composta da Biolo, Bruzzone, Fabrizio Deregibus e Riso ha messo il sigillo sul 9-4 contro Cagliari. Adriano Deregibus, Negro e Porello.

TITOLI DI SOCIETÀ In concomitanza sono stati assegnati tre titoli di società. Quello di prima categoria, messo in palio sui terreni liguri dell'Andora Bocce (direttore di gara Giuseppe Nappi), è finito nella bacheca della Saviglianese. I cuneesi Luciano Bono, Claudio Fiorito, Giorgio Berutti, Corrado Salusso, Giuseppe Dubois, Maurizio Perlo, Michelangelo Gili e Marco Cravero hanno sottratto il trofeo alla Rivana (comitato di Chiavari) prevalendo in finale per 8-4. Sul terzo gradino la bellunese Cavarzano. Nella seconda categoria hanno brindato i genovesi della Pro Recco: Franco Picasso, Luigi Capurro, Massimo Romano, Attilio Massimo Terrie, Alessandro Bisso, Luigi De Marchi, Ernesto Trapani, Giorgio Figari e Daniele Olcese. Dinnanzi ai recchinesi non hanno potuto i veneziani della Noven-

ta battuti 10-0. Alle loro spalle La Boccia Savona e Sedinese di Sassari. Nella biellese Tollegno ha diretto l'arbitro Bruno Costamagna. L'ultimo dei trofei nazionali, quello di terza categoria è stato consegnato a Noventa di Piave ai calabresi della Vibonese: Salvatore Franzè, Antonino Lo Bianco, Filippo Mirabello, Fortunato Mirabello, Raffaele Massaria, Rosano Pardea, Giuseppe Mirabello e Michele Ruggiero. Nulla da fare per il Veloce Club Pinerolo superato in finale per 6-4. A Borghetto Santo Spirito e Pagnacco terza e quarta poltrona. Direzione arbitrale affidata a Valerio Zaros.

TRICOLORI OVER 60 Stanno già scaltando i 256 over 60, che nel corso di questo weekend daranno la caccia ai titoli nazionali di categoria A, B, C e D della raffa sui campi di Terni. Questo il programma: sabato ore 9 eliminatorie di categoria C-D, 14,30 eliminatorie di A-B, 20,30 quarti di finale (sulle corsie della Boccaporco, della Polisportiva Prisciano e della Ternana); domenica ore 9 semifinali e alle 15 finali (Boccaporco).

CHALLENGE RAVERA

Azzurrini ok a Montecarlo

IL SETTEMBRE internazionale del volo, dopo Euro Pazin dedicata ai senior, in anteprima al mondiale giovanile di Eybens ha proposto il tradizionale appuntamento monegasco con il Challenge Denis Ravera riservato alle categorie under 14, under 18 e under 23. In un contesto di 17 nazioni, gli azzurrini guidati dal tecnico Marco Basilio sono riusciti a cogliere il soddisfacente bottino di due primi ed un secondo posto. La coppia più giovane, quella composta da Matteo Mele e Matteo Mana, dopo aver superato agevolmente gli ostacoli della poule, costituiti da Monaco 3 (13-2) e Francia (13-4), è inflitto un secco 13-3 a Monaco 1 in semifinale, si sono dovuti arrendere ai francesi nel match conclusivo (5-10). Nel tiro di precisione Mana si è preso la rivincita imponendosi nella finale a quattro con 25 punti davanti a Francia (18), Croazia (14) e Monaco (5). Anche in qualifica il cuneese aveva ottenuto il miglior punteggio (17). Gli under 18 Stefano Migliore e Mattia Barone sono andati sul velluto nella poule (13-1 alla Tunisia, 13-2 a Monaco 2) per poi respingere il tentativo dell'Argentina nei quarti (11-5). Sconfitta la Slovenia in semifinale (13-2), hanno strappato il trofeo alla Croazia prevalendo per 13-7. Barone si è cimentato anche nel tiro di precisione. Entrato nella sfida conclusiva con il secondo miglior punteggio (17), non gli è bastato lo score di 16 per contendere le prime piazze ai coetanei di Francia (29) e Croazia (22). Nel terzo girone, dedicato agli under 23, la coppia azzurra Enrico Barbero-Alessio Danna non è riuscita ad arrivare in semifinale. Danna ha cercato il riscatto nel tiro di precisione, ma dopo aver ottenuto la qualifica per le finali, non

è andato oltre i 16 punti, pochi rispetto ai 21 della Francia, ai 21 dell'Argentina e i 20 della Croazia. M.T.

MONDIALE EYBENS Sul l'iridescente palcoscenico di Eybens, in Francia, dove si sta giocando il Mondiale juniores del volo, sono saliti gli atleti di 23 nazioni per la conquista di 6 titoli. Nella categoria under 18 l'Italia schiera la coppia Mauro Carlin e Simone Mana, i solisti sono Mattia Crivellari per l'individuale tradizionale e Mana per il combinato, mentre negli under 23 si affrontano Luigi Grattapaglia nel tiro di precisione, Mauro Roggero in quello progressivo e Stefano Pegoraro e Mauro Roggero nella staffetta. Domani si giocheranno le semifinali della staffetta e saranno assegnate le medaglie d'oro di combinato e individuale. Sabato si chiude il mondiale con l'assegnazione degli altri 4 titoli: staffetta, tiro di precisione, coppie e progressivo.

TERNA DI FUOCO Diego Rizzi, Gianni Laigueglia e Raffaele Montaldo hanno fatto terra bruciata nella gara internazionale organizzata dal Club Petanque Sampierdarena di Genova. Sulle 11 partite disputate per accedere alla finale hanno fatto un solo passo falso sbandando con una formazione francese nel girone iniziale ma poi non danno più spazio a tutti gli altri avversari. In finale, partiti male contro i savonesi della Martina Sassello, si sono dati una scrollata e, dal 7-1 che stavano patendo, sfruttando gli errori degli avversari e con mitragliate e accosti mirabolanti, sono arrivati al traguardo lasciando allibita la tema di Danilo Zunino, Maurizio Astori e Piero Martino inchiodata a quota 7.



Foto d'epoca del 1925 con i soci del Veloce Club sotto gli alberi del parco di Santa Croce

DOPO LA CONFERMA A BRESCIA

Viscusi, passaporto per Rimini

QUELLO lanciato a Brescia la settimana scorsa da Luca Viscusi è stato segnale che avrà fatto fischiare le orecchie al gm azzurro Dante D'Alessandro, il quale non ha ancora svelato il nome di colui che sarà prescelto per difendere i colori dell'Italia nel campionato europeo under 23 della raffa di fine ottobre a Rimini. Il gioiello della MP Filtri Rinascita di Modena ha infatti conquistato il titolo italiano di questa categoria, facendo pertanto salire alle stelle la probabilità di essere il prescelto. Se questo ennesimo scudetto rientrava tutto sommato nell'ordine naturale delle cose, ciò che ha lasciato di stucco

gli addetti ai lavori è stata la facilità irrisoria con la quale Viscusi ha dipanato la matassa tricolore, facendo strage di tutti i malcapitati che gli si sono via via parati innanzi. Dopo essersi imposto nella sua terza di apertura sul romano Alessandro Stia e sul bresciano Emanuele Maffia, Luca è approdato alla finale sbarazzandosi del pesarese Simone Marini (12-8), dell'aquilano Marco Di Nicola (12-3), del perugino Joy Berta (12-4) e del lodigiano Davide Pedretti (12-4). Poi concluso la sua fantastica scalata al titolo rifilando un impietoso 12-1 al pur validissimo romano Gianluca Salutari, andato in riserva

dopo avere piegato col minimo scarto in una semifinale da brivido il salernitano Alfonso Mauro. Viscusi vanta tre titoli italiani, una Coppa Italia e venti gare nazionali juniores. Da quando milita nei seniores si è già fregiato del titolo mondiale under 21 del 2010 a Roma, di un torneo internazionale, un Grand Prix, due Circuiti Fib e sei gare nazionali. Se il buon girone si vede dal mattino, risulta fin troppo facile pronosticare per lui l'alloro continentale under 23, visto e considerato che non si vede proprio chi potrebbe essergli preferito attualmente in maglia azzurra. C.B.

